

inscritta nell'ordine del giorno di lunedì prossimo.

Amore. Va benissimo.

Presidente. Viene ora la interpellanza dell'onorevole Vollaro-De Lieto al ministro dei lavori pubblici, sulla necessità di disporre alcuni lavori di urgenza, per la stazione di Sansevero (Foggia). È presente l'onorevole Vollaro De Lieto?

(Non è presente).

Non essendo egli presente, la sua interpellanza si considera come non presentata.

L'onorevole Vischi è presente?

(È presente).

Ha facoltà di svolgere la sua interpellanza al ministro dei lavori pubblici, intorno alla necessità di coordinare le coincidenze dei treni ferroviari Otranto-Zollino con quelli Zollino Gallipoli.

Vischi. Onorevoli signori, l'oggetto della mia interpellanza è modestissimo, ma è di qualche interesse per la regione che ho l'onore di rappresentare; ed io mi auguro di avere soddisfacenti risposte dall'onorevole ministro dei lavori pubblici, anche perchè non lo costringo, come il mio amico onorevole Tassi ha fatto testè, a chieder danari all'onorevole ministro del tesoro, ma solamente lo invito a studiare, con maggior attenzione, il difficile e pur importante problema dell'orario ferroviario in provincia di Lecce.

Chi si reca nella provincia di Lecce prova immediatamente una impressione: pare quasi di uscire dall'Italia e di entrare in una regione annessa, alla quale il servizio ferroviario venga da una pietosa concessione e non già da santo diritto di quella nobile e laboriosa popolazione.

Di treni diretti ne abbiamo soltanto due, che toccano appena Lecce: il 67 che vi arriva alle 11.47 pom., ed il 7 che ne parte alle 5 ant. Ma, domando: perchè costringere tutta la popolazione della estrema parte della provincia salentina a non potersi giovare di tali treni che la metterebbero in una migliore comunicazione coll'Italia settentrionale, o con la capitale? Ciò si verificherebbe facilmente estendendo quei treni a Gallipoli, che pure, come tutti sappiamo, è uno dei capilinea della rete Adriatica.

Nell'attuale sistema gli abitanti dal Capo di Leuca e quelli di Gallipoli, Nardò Galatone e Galatina (che pure sono grossi ed importanti comuni) non si giovano dei due diretti, perchè non ne trovano la convenienza di tempo e di spesa di fronte alla necessità di pernottare a Lecce.

Uditene un'altra. Tutti i treni come si avvicinano alla provincia di Lecce, diminuiscono di velocità in modo, che per un percorso di pochi

chilometri impiegano tanto tempo quanto altrove ne occorrerebbe per fare il quadruplo della via, vale a dire maggiore di quello necessario a qualunque altro sistema di locomozione.

E tutto è conforme a questo andazzo deplorevole!

Il treno 716, per esempio, venendo da Gallipoli, ferma a Brindisi, per più di un'ora. E perchè? Comprendo e lodo il concetto di facilitare la coincidenza di questo treno con l'altro diretto a Taranto; ma si potrebbe evitare quella lunga fermata, senza scopo. Anzi guadagnandosi a Brindisi un'ora, quel treno 716 arriverebbe a Caserta un'ora prima, e, con una proporzionale anticipazione di partenza dell'altro che muove da Napoli potrebbe arrivare a Roma all'una e mezzo e non alle due e mezzo, come presentemente; e ciò con maggior vantaggio dei viaggiatori.

E questo non è tutto.

Forse per antagonismo fra le due Società l'Adriatica e la Mediterranea, in Brindisi, ove si incontrano, si verifica un'assoluta mancanza di coincidenza tra i treni Brindisi-Taranto e quelli Brindisi-Lecce in maniera che gli abitanti del versante tarantino non possono in una giornata andare e ritornare da Lecce, che pure è capoluogo della Provincia, e che pure non è molto lontana da loro.

La stampa locale e specialmente la solerte *Gazzetta delle Puglie* ha reclamato sempre; ad essa si sono uniti i reclami dei cittadini e della Camera di commercio, e non si è avuto neppure l'onore di una vaga risposta.

Tutti questi vari inconvenienti ho voluto denunziare all'onorevole ministro ed alla Camera perchè si veda che quello speciale di cui la mia interpellanza si occupa non è unico dinanzi ad un sistema buono, corretto. No. Si deplora un insieme di fatti che menomano, direi quasi, distruggono la utilità ed i vantaggi dell'esercizio della ferrovia in quella regione.

E nulla poi dico del trattamento che ivi si fa ai viaggiatori per ciò che riguarda il materiale mobile, di tale sudiciume da creare una vera ripugnanza a prendere posto in talune carrozze; e neanche parlo del contegno di certi agenti ferroviari, di cui qualche cosa ha dovuto sapere l'onorevole ministro dopo taluni fatti avvenuti a Zollino.

Non voglio annoiare la Camera con la narrazione di minuti particolari, mi limito a richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra tutto un sistema ed entro nei termini modesti della mia interpellanza.